

MUSICA, DANZA, TEATRO
ROMAEUROPA FESTIVAL 2001
19 SETTEMBRE 11 NOVEMBRE
PROGRAMMA



www.romaeuropa.net

**Romaeuropa
Festival 2001**
TUTTO UNA SCENA

GRAN BALLO

PIAZZALE DI VILLA MEDICI 12 SETTEMBRE h 19*

Si preannuncia davvero intensa l'edizione 2001 del Romaeuropa Festival che si aprirà il 19 settembre per chiudersi due mesi dopo: grande spettacolo e innovative proposte, all'insegna della contaminazione creativa dei linguaggi scenici e delle nuovissime tendenze artistiche d'Europa e del Mondo, con sei prime nazionali e tre mondiali. Diverse le linee guida della proposta artistica del Festival, in un cartellone composto da appuntamenti che inseguono suggestioni diverse, stili e scuole dell'arte contemporanea e dello spettacolo dal vivo. **I Maestri**, gli **Incontri**, le **Contaminazioni**, le **Tendenze**, le **Musiche del Mondo**: queste le grandi chiavi di lettura del Romaeuropa Festival 2001, che vuole, però, aprirsi all'insegna della festa e della danza: nello splendido scenario di Villa Medici, i coreografi José Montalvo e Dominique Hervieu, infatti, daranno vita al Gran Ballo, una danza che saprà coinvolgere e divertire il pubblico del Festival.

Saranno a Roma i **Maestri** della scena del nostro tempo, alcuni grandi innovatori e sperimentatori dei linguaggi, irriverenti e geniali creatori di teatro, danza e musica. Tra questi, un compositore che ha creato un nuovo modo di vivere la musica: Michael Nyman, cui il Festival vuole fare un vero e proprio omaggio. Ma al Romaeuropa Festival non potevano mancare il genio ribelle di Peter Sellars, l'enfant terribile della regia lirica contemporanea, e il raffinato Bob Wilson, maestro di alchimie sceniche rarefatte e suggestive. Accanto a loro Frank Castorf, con il suo Volksbühne am Rosa-Luxemburg-Platz di Berlino e Michael Clark, uno dei maggiori coreografi della nuova danza inglese.

Saranno **Incontri** davvero originali quelli che avverranno al Festival: artisti diversi hanno messo in comune la loro creatività, miscelando linguaggi e stili, codici e segni. Spettacoli folli, insolite creazioni, per degli "incontri tra artisti straordinari" destinati a lasciare il segno. Come quello di Francesca Lattuada, raffinata coreografa italiana da anni a Parigi, con gli allievi dell'École Supérieure des Arts du Cirque.

All'insegna della **Contaminazione** degli stili, della ricerca rigorosa ed estrema, della provocazione irrefrenabile, si muovono artisti che affondano come una lama il proprio sguardo nel disagio ossessivo del contemporaneo, ascoltando le mutevoli e inquietanti implorazioni ed esplosioni della società: saranno al Romaeuropa Festival Jan Fabre e la

Societas Raffaello Sanzio, con lavori dalla struttura complessa e dirompente, in cui si incontrano filosofia e danza, musica e pittura, body-art e scrittura. Due mostre, la prima di Fabre, la seconda di Romeo Castellucci, completeranno la prospettiva d'analisi di questi due grandi artisti.

Appuntamento importante del Romaeuropa Festival è quello con la musica: anche l'edizione 2001 offrirà uno spaccato variegato delle **Musiche del Mondo**, portando a Roma suoni e musicisti provenienti da aree inusuali. Sonorità evocative o rituali, musiche colte e popolari, compositori e strumentisti di eccelsa qualità. Nel cartellone del Festival sono molti i concerti che animeranno spazi bellissimi della Capitale: palazzi, cortili e chioschi risuoneranno delle creazioni contemporanee di Musica XXI, mentre il jazz e la musica elettronica dei Paesi Scandinavi sarà la protagonista di una significativa retrospettiva all'interno del Romaeuropa Festival. Proviene, infine, dalla lontana India la magia rituale del Kathakali: Mahabharata e Ramayana, per scoprire attraverso il Kala Mandalam Group il fascino di questa antica e nobile arte.

Infine le **Tendenze**: da sempre il Romaeuropa Festival apre il proprio programma a quanto di più interessante avviene sulla scena underground delle capitali europee: Dj, Vj, artisti visivi, videomaker, etichette discografiche presentano al Festival uno spaccato di creatività originale del giovane mondo contemporaneo. Techno e drum'n'bass, live-set, installazioni, performance: un magma artistico e culturale di estrema vitalità, di inarrestabile energia, di accostamenti azzardati e provocatori nelle serate del Brancaloneone, dove prende vita Electromusic-Europe.

Sempre attenta al rapporto con la città, la Fondazione Romaeuropa propone, quest'anno, anche un progetto di formazione affidato alla coreografa Dominique Hervieu [direttrice del Centro Coreografico di Creteil e Direttrice Pedagogica del Théâtre National de Chaillot], realizzato con Chiara Ossicini e Paola Rampone, in collaborazione con lo IUSM-Istituto Universitario Scienze Motorie, articolato in attività didattica, incontri e seminari.

Romaeuropa Festival 2001 è tutto questo: il mondo dell'arte contemporanea e dello spettacolo dal vivo si ritrova a Roma.

Sono "Danze da vedere e da danzare", che si presentano come tante, piccole feste: è il **Gran Ballo**, ideato e diretto dalla compagnia Montalvo-Hervieu per aprire il Romaeuropa Festival. Sarà una grande emozione che coinvolgerà tutti i partecipanti: nello splendido giardino di Villa Medici, gli artisti incontrano il pubblico, e lo guidano in coreografie popolari e innovative al tempo stesso, ricordando che la danza risponde ad un appello fondamentale dell'essere.

È un invito rivolto a tutti, indipendentemente dall'età e dalla condizione fisica. La danza come arte del vivere, che trasforma il quotidiano, dà colore e gioia all'esistenza: il Gran Ballo è una piccola e concreta dimostrazione di come gli artisti possano davvero far sognare il pubblico.

Ma la Compagnia Montalvo-Hervieu proporrà anche danze delle tradizioni africane e delle Antille, elaborate da Chantal Loïal: linguaggi internazionali entreranno nella festa romana, a suggerire il nuovo incontro tra arti e culture di tutto il mondo.

IL GRAN BALLO È PRODOTTO DALLA FONDAZIONE ROMAEUROPA-ROMAEUROPA PROMOZIONE DANZA IN COLLABORAZIONE CON IUSM, CENTRE CHORÉGRAPHIQUE NATIONALE DE CRÉTEIL ET DU VAL-DE-MARNE, CON IL SOSTEGNO DI AFAA E DELL'AMBASCIATA DI FRANCIA A ROMA.

A - A A



ROMAEUROPA PROMOZIONE DANZA È SOSTENUTA DA PHILIP MORRIS EUROPE S.A.



PHILIP MORRIS EUROPE S.A.

*It is a "dance to see and to dance", which presents itself as many little parties: it is the **Gran Ballo**, conceived and directed by the Montalvo-Hervieu company which will open the Romaeuropa Festival. It will be an event of great emotion, involving all the participants: in the splendid gardens of Villa Medici, where the artists will meet the public, and guide them in popular choreography which is at the same time modern, remembering that dance answers to a fundamental wish to be alive... It is an invitation to all, independent of age and physical condition, in order to re-discover the pleasure of dance. Dance is experienced as an art of living, which transforms everyday life into the colour and joy of living: the Gran Ballo is a small and concrete demonstration of how artists can make the public dream. But the company Montalvo-Hervieu will also propose dances from the African and Antille traditions, elaborated by Chantal Loïal: the international languages of dance, therefore, will enter into the festival, to mark the inter-fusion of cultures from all the world over.*

Gran Ballo.
"Danze da vedere e da danzare"

IDEAZIONE José Montalvo, Dominique Hervieu
CON L' ASSISTENZA DI Carlo Diaconale, Chantal Loïal e Sabine Novel
CON LA PARTECIPAZIONE DELLA Compagnia Dife-Kako
DIREZIONE TECNICA Yves Favier
REGIA GENERALE Vincent Paoli
REGIA LUCI Patrice Goigoux
REGIA PALCOSCENICO Jean Paul Bonnefond, Karine Fourniols
REGIA SUONO Patrick Arnault

INCONTRO CON JOSÉ MONTALVO E DOMINIQUE HERVIEU
IUSM-ISTITUTO UNIVERSITARIO DI SCIENZE MOTORIE
PIAZZA LAURO DE BOSIS 4, ROMA
11 SETTEMBRE h 12

* ingresso fino ad esaurimento posti disponibili.
È necessaria la prenotazione al numero verde 800 795525

CIRCO/LATTUADA

PIAZZALE DI VILLA MEDICI 19/20/21/22 SETTEMBRE h 21 • 23 SETTEMBRE h 17,30

La tribù I0ta è un'originale incursione nel mondo del circo della coreografa italiana - ma parigina d'adozione - **Francesca Lattuada** e della sua compagnia Festina Lente.

L'agile sguardo della Lattuada, accompagnato dalle musiche di Jean-Marc Zelwer eseguite dal vivo da una piccola orchestra, si confronta con gli allievi della Ecole Supérieure des Arts du Cirque, Centre National des Arts du Cirque.

L'anomala e girovaga Tribù I0ta - composta da 16 giovani artisti, tra acrobati, trapezisti e saltatori - è una tribù barocca e surreale, dove convivono la danza, le arti circensi, il canto e la musica, che guarda alle favole e ai miti indiani; ma anche al western e al mondo fantastico di Tim Burton; ai film di Federico Fellini e alle oscure cerimonie giapponesi...

Il risultato è una kermesse fantastica e divertente, intensa e struggente. Francesca Lattuada, danzatrice e coreografa milanese, vive in Francia dal 1990. Dirige la compagnia Festina Lente e nel suo percorso artistico ha sempre cercato una contaminazione di linguaggi e stili.

La coreografa ha così presentato lo spettacolo: «È davvero bello lavorare con i circensi: hanno senso musicale, senso del movimento... sono attori completi. E vi è tutto: il circo, il cabaret, il teatro... Gli artisti di circo parlano ai nostri sogni, al nostro entusiasmo: volano nell'aria, e fanno ricordare il sogno più antico dell'umanità, il sogno di Icaro».

PRODUZIONE CNAC, COMPAGNIA FESTINA LENTE, CON IL SOSTEGNO DELLA REGION CHAMPAGNE-ARDENNE E REALIZZATO A ROMA CON IL SOSTEGNO DELLA MISSION POUR L'ANNÉE 2001 DU CIRQUE EN FRANCE, L'AMBASCIATA DI FRANCIA A ROMA, L'ACCADEMIA DI FRANCIA A ROMA, AFAA.

A - A A

La tribù I0ta, is an original incursion into the world of the circus of Italian choreographer - but parisian by adoption - Francesca Lattuada and her company Festina Lente.

Lattuada's agile approach is brought to play with the students of the Ecole Supérieure des Arts du Cirque, Centre National des Arts du Cirque, accompanied by the music of Jean-Marc Zelwer, performed live by a small orchestra.

The anomalous and wandering Tribù I0ta - made up of 16 young artists - among which acrobats, and trapezists - is a baroque and surreal tribe, where dance, circus arts, song and music blend into each other, and which look to fables, and to the Indian myths, but also to Westerns, and to the fantastic world of Tim Burton; to the films of Federico Fellini and to obscure Japanese ceremonies...

The result is a fantastic mix, entertaining, intense and consuming. Francesca Lattuada, dancer and choreographer born in Milano, has lived in France since 1990. She directs the Festina Lente company, and in her artistic path has always searched for a melding of language and styles.



The choreographer has presented the show in this way: "It is wonderful working with the circensians: they have musical sensibility, and a sense of movement... they are complete actors. And there is everything: the circus, cabaret, theatre... the circus artists speak to our dreams, to our enthusiasm: they fly in the air, and help us remember the most ancient of human dreams, the vision of Icarus".



La tribù I0ta

MESSA IN PISTA Francesca Lattuada

ASSISTENTE Arnaud Thomas

MUSICA Jean-Marc Zelwer

COSTUMI Odile Hautemulle

ASSISTENTI Tania Heidelberger e Laetitia Guinchard

RINGRAZIAMENTI Opéra National du Rhin

LUCI Eric Loustau-Carrère

SCENE Philippe Meynard

Interpreti

Laëtitia Boumeddane, Isa Munoz, Magali Nouyrigat, Axel Minaret, Nicolas Lourdelle, Aurelius Lorenzi, Camille Decourtye, Régina Trachsler, Olivier Boyer, Julien Cassier, Damien Caufepé, Mathieu Levavasseur, Adria Cordoncillo, Blai Mateu Trias, Matthieu Duval, Jan Oving

INCONTRO CON FRANCESCA LATTUADA
IUSM-ISTITUTO UNIVERSITARIO DI SCIENZE MOTORIE
PIAZZA LAURO DE BOSIS 4, ROMA
20 SETTEMBRE h 12

MUSICA XXI

PRIMA NAZIONALE VILLA MEDICI, PALAZZO FARNESE, GOETHE INSTITUT, ACCADEMIA DI SPAGNA
25/27/28 SETTEMBRE h 21 • 26 SETTEMBRE h 18 • 1/2/5/9/10 OTTOBRE h 21

Ensemble Fa

MUSICA Gérard Grisey
[Periodes], Lucia Ronchetti
[creazione], Tristan Murail,
Salvatore Sciarrino, Frédéric
Martin [creazione]
DIREZIONE Dominique My

PALAZZO FARNESE
25 SETTEMBRE h 21
(ingresso ad inviti)

Conferenza-concerto attorno a L'homme des foules

MUSICA Jean Louis Clot
LIBRETTO Tiphaine Samoyault

VILLA MEDICI
26 SETTEMBRE h 18

L'Apothéose de Couperin

MUSICA Régis Campo
TESTO Dominique Fernandez
VOCE RECITANTE Manuel Blanc
SOPRANO Isabelle Poulenard
CLAVICEMBALO Olivier Bauman
VIOLA DA GAMBA Christine
Plubeau

In coproduzione con il Festival
Couperin en Concerts di Champs-sur-
Marne e con il Festival Périgord Noir,
con il sostegno della fondazione
Marcelle et Robert de Lacour per la
Musica e la Danza.

PRIMA NAZIONALE
VILLA MEDICI
27 SETTEMBRE h 21

Récital di Xavier Phillips

violoncello
MUSICA Johann Sebastian Bach,
Benjamin Britten, Zoltán Kodály

VILLA MEDICI
28 SETTEMBRE h 21

Récital di Gérard Caussé

MUSICA Pascal Dusapin, Johann
Sebastian Bach, Benjamin de la
Fuente, Igor Stravinskij

VILLA MEDICI
1 OTTOBRE h 21



Ensemble Court Circuit

MUSICA Frédéric Verrière
DIREZIONE Pierre André Valade
su proiezione del
cortometraggio *Nyde* di
Salvatore Lista

MUSICA Alexandros Markéas
DIREZIONE Pierre André Valade
su proiezione del film restaurato
Menschen am Sonntag (1929)
di Robert Siodmak

**GOETHE-INSTITUT INTER
NATIONES ROM**
2 OTTOBRE h 21

Concerto di chiusura del Master Classes di composizione

MUSICA Pascal Dusapin
CON Gérard Caussé, Quatuor
Bernini

VILLA MEDICI
5 OTTOBRE h 21

Ensemble L'itinéraire

MUSICA György Ligeti, Michael
Lévinas, Alain Bancquard, Mark
André, Benjamin de la Fuente
DIREZIONE Michael Lévinas

VILLA MEDICI
9 OTTOBRE h 21

Michael Lévinas
INCONTRO CON IL PUBBLICO
VILLA MEDICI
9 OTTOBRE h 18

Ensemble Conjunto Ibérico

MUSICA Iannis Xenakis, Ramon
Lazkano, Agustín Charles, Pilar
Jurado, Franco Donatoni
DIREZIONE Elías Arizcuren

ACCADEMIA DI SPAGNA
10 OTTOBRE h 21

Musica XXI, ovvero il piacere dell'ascolto: seguendo una affascinante traccia legata alla creazione contemporanea, il Romaeuropa Festival apre come sempre il proprio cartellone alla musica colta di questo secolo, affiancata da alcune significative digressioni nella composizione classica. Il programma di Musica XXI, che si avvale della direzione artistica di Jean-Luc Soulé, prevede numerose esecuzioni dal vivo, in forma di récital e concerto, che prendono vita non solo nei superbi spazi dell'Accademia di Francia a Villa Medici, ma anche nei bellissimi scenari di Palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata di Francia a Roma, dell'Accademia di Spagna e del Goethe Institut.

Nel vasto repertorio toccato dagli esecutori coinvolti nel progetto **Musica XXI**, si trovano partiture di autori quali Régis Campo (la creazione *L'Apothéose de Couperin*), Dusapin, Bach, Kodály, Markéas, Murail, Ligeti, de la Fuente, Sciarrino, Lévinas, Grisey, Lazkano, Bancquard, e creazioni originali di Lucia Ronchetti e Frédéric Martin. Tra gli interpreti del cartellone di **Musica XXI** alcune tra le formazioni concertistiche di maggior interesse europeo, come l'Ensemble Fa, diretto da Dominique My; l'Ensemble L'itinéraire con la direzione di Michael Lévinas; la soprano Isabelle Poulenard, il clavicembalista Olivier Bauman; l'Ensemble Conjunto Ibérico diretto da Elías Arizcuren. In particolare, poi, l'Ensemble Court-Circuit suonerà sulle immagini del film restaurato *Menschen am Sonntag*, diretto nel 1929 dal tedesco Robert Siodmak.

PROGETTO A CURA DELL'ACCADEMIA DI FRANCIA A ROMA, DELL'ACCADEMIA DI SPAGNA A ROMA, DEL GOETHE-INSTITUT INTER NATIONES ROM E DELL'AMBASCIATA DI FRANCIA A ROMA.

Musica XXI, or, in other words, the pleasure of listening: following a fascinating voyage into contemporary creativity, the Romaeuropa Festival opens as always, its own page in the cultivated music of this century, side by side with some significant digressions into classical composition. The program of Musica XXI, under the artistic direction of Jean-Luc Soulé, will have live performances, in the form of recitals and concerts, which come to life not only in the superb spaces of the French Accademy at Villa Medici, but also in the wonderful scenery of Palazzo Farnese, the headquarters of the French Embassy in Rome, the Spanish Accademy and The Goethe Institut.

In the vast repertory touched on by the artists involved in Musica XXI, one can find the writing of authors such as Régis Campo (the creation *L'Apothéose de Couperin*), Dusapin, Bach, Kodály, Markéas, Murail, Ligeti, de la Fuente, Sciarrino, Lévinas, Grisey, Lazkano, Bancquard, and original creations by Lucia Ronchetti, and Frédéric Martin. Among the interpreters in the event Musica XXI, some of the concert formations of major european interest, such as l'Ensemble Fa, directed by Dominique My; l'Ensemble L'itinéraire under the direction of Michael Lévinas; the soprano Isabelle Poulenard, the harpsicord player Olivier Bauman; l'Ensemble Conjunto Ibérico directed by Elías Arizcuren. In particular, then, l'Ensamble Court-Circuit will play on the images of the restored film, *Menschem am Sonntag*, directed by German Robert Siodmak.

FESTIVAL MICHAEL NYMAN

PRIMA NAZIONALE E PRIMA MONDIALE TEATRO ARGENTINA
4/5/6 OTTOBRE h 21

È un vero e proprio omaggio a **Michael Nyman**, compositore raffinato e indimenticabile autore di musiche di celebri film diretti da Peter Greenaway, Jane Campion, Patrice Leconte...

A Roma, il *Festival Nyman* presenterà un programma articolato e affascinante. A partire dalla prima mondiale di *Mosè*, un'opera per quartetto d'archi e voce, lavoro originale commissionato a Nyman dal Ministero per i Beni e le attività culturali in occasione del restauro del *Mosè* di Michelangelo (realizzata in collaborazione con Lottomatica), in una serata che prevede anche l'esecuzione di altri brani del vasto repertorio di Nyman, come il *Quartetto d'archi numero 2 & 3*, *The Piano Sings* e *Act Without Words* per sassofono e quartetto d'archi ed una nuova versione di *Out of the ruins* per coro e quartetto d'archi.

Fedele alla sua passione per il cinema, Michael Nyman dirigerà il suo ensemble accompagnando, in prima mondiale, le immagini di un celebre film dell'avanguardia russa, *Man with the Movie Camera*, diretto da Dziga Vertov nel 1929, racconto per immagini della giornata di un operatore che vaga per Mosca, dall'alba al tramonto, alla ricerca del materiale da riprendere.

Ma l'orchestra di Nyman sarà tessuto sonoro anche alla originalissima opera multimediale di Christopher Kondek, *The Commissar Vanishes - the falsification of photography in Stalin's Russia*, basato sull'omonimo romanzo di David King dedicato alla manipolazione dei documenti fotografici in epoca stalinista.

Una vera e propria retrospettiva è la serata che celebra il 25esimo compleanno della Campiello Band, storica formazione divenuta in seguito la Michael Nyman Band: in programma brani celebri come *Drowning by Numbers* e *Prospero's Books* nonché una esecuzione su film indiani girati dallo stesso Michael Nyman con Marc Silver (titolo da definire), una suite che miscela sapientemente sonorità contemporanee e musica tradizionale indiana, eseguita dalla Michael Nyman Band e U. Shrinivas.

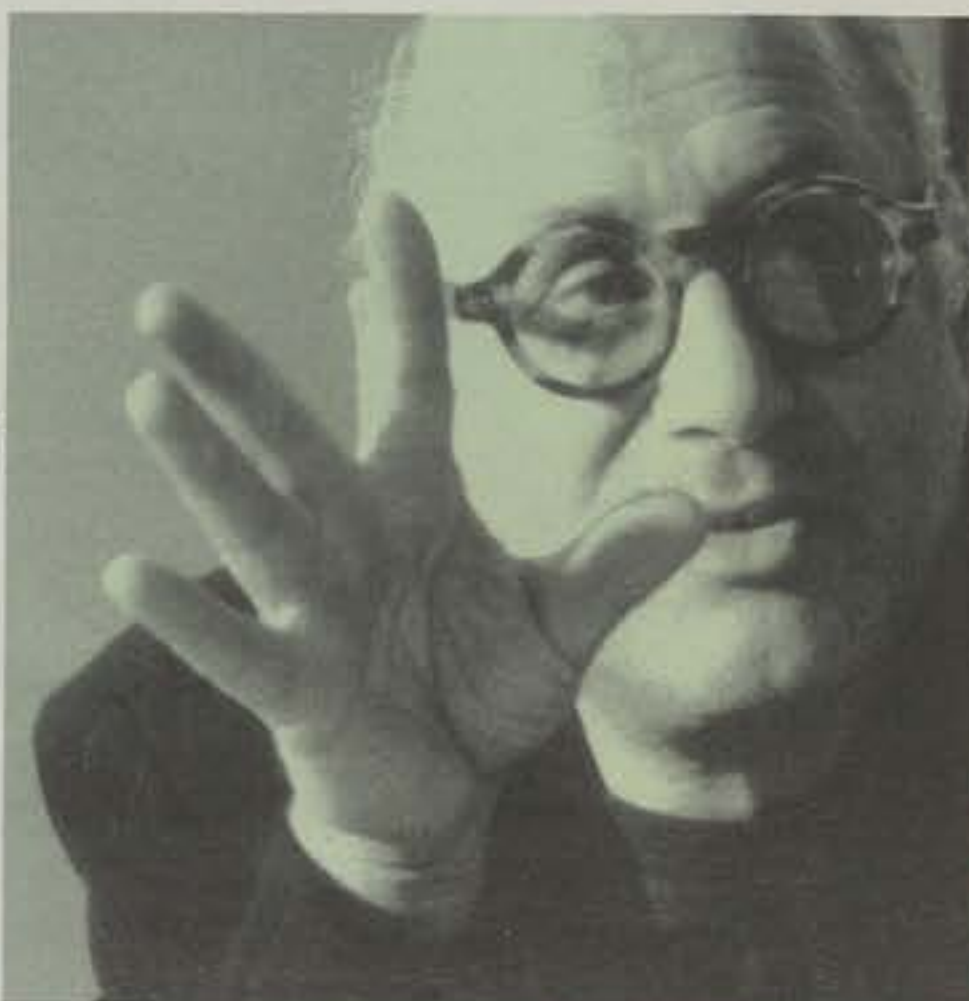
PROGETTO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON IL BRITISH COUNCIL.



LOTTOMATICA

It is a veritable homage to Michael Nyman, the refined composer and unforgettable author of famous films directed by Peter Greenaway, Jane Campion, Patrice Leconte... In Rome, the Festival Michael Nyman will present an articulate and fascinating program. Beginning with the world premier of Mosè, a work for string quartet and voices, an original work commissioned from Nyman by the Ministry of Arts and Culture on the occasion of the restoration of Mosè by Michelangelo [realized in collaboration with Lottomatica], in an evening which foresees also the performance of other pieces from the vast repertoire of Nyman, such as Strings Quartet numbers 2 & 3, The Piano Sings and Act Without Words for saxophone and string quartet and a new version of Out of Ruins for chour and string quartet.

Faithful to his passion for the cinema, Michael Nyman will direct his ensemble, accompanied, in a world premiere, by the images of a famous avant-garde Russian film, Man with the movie camera, directed by Dziga Vertov in 1929, told through images of a day in the life of a worker who wanders through Moscow, looking for material to film. But Nyman's Band will be the sound fabric also for the most original multimedia work by Christopher Kondek, The Commissar Vanishes - the falsification of photography in Stalin's Russia, based on the book of that title by David King, dedicated to the manipulation of photographic documents in the Stalin era. A real and true retrospective is the evening which celebrates the 25th anniversary of the Campiello Band, Nyman's historic formation that as become the Michael Nyman Band: in the program famous composition as Drowning by Numbers and Prospero's Books. The second half of the Michael Nyman Band 25th Anniversary concert draws of experiences from Nyman's first trip to India in December 2000. It will include a film shot and edited by Marc Silver and Michael Nyman and a new substantial work collaboratively composed by Nyman and the South Indian classical mandolin player U. Shrinivas.



Concerto di musica da camera

Out of the Ruins
NUOVA VERSIONE IN PRIMA MONDIALE

Act Without Words
PRIMA NAZIONALE

Quartetto d'archi n° 2

Quartetto d'archi n° 3

The Piano Sings

Mosè
PRIMA MONDIALE

MUSICA Michael Nyman
DIREZIONE Michael Nyman
VIOLINO Alex Balanescu, Gabrielle Lester
VIOLA Catherine Musker
VIOLONCELLO Anthony Hinnigan
SASSOFONO ALTO/SOPRANO Simon Haram
Atheist Chorus

4 OTTOBRE h 21

The Commissar Vanishes -
The falsification of photography in Stalin's Russia (estratti)

DAL LIBRO di David King
VIDEO Christopher Kondek

Man with the Movie Camera
PRIMA MONDIALE

FILM di Dziga Vertov (Urss, 1929)

MUSICA Michael Nyman
ENSEMBLE Michael Nyman Band
PIANOFORTE Michael Nyman
VIOLINO Alex Balanescu, Gabrielle Lester
VIOLA Catherine Musker
VIOLONCELLO Anthony Hinnigan
BASSO Martin Elliott
SASSOFONO ALTO/SOPRANO David Roach, Simon Haram
SASSOFONO BARITONO/FLAUTO/PICCOLO Andrew Findon
TROMBA Steven Sidwell
CORNO FRANCESE David Lee
TROMBONE Nigel Barr

5 OTTOBRE h 21

25^{mo} Anniversario della Michael Nyman Band

A Walk Through H

The Falls

The Draughtsman's Contract

A Zed and Two Noughts

Drowning by Numbers

Prospero's Books

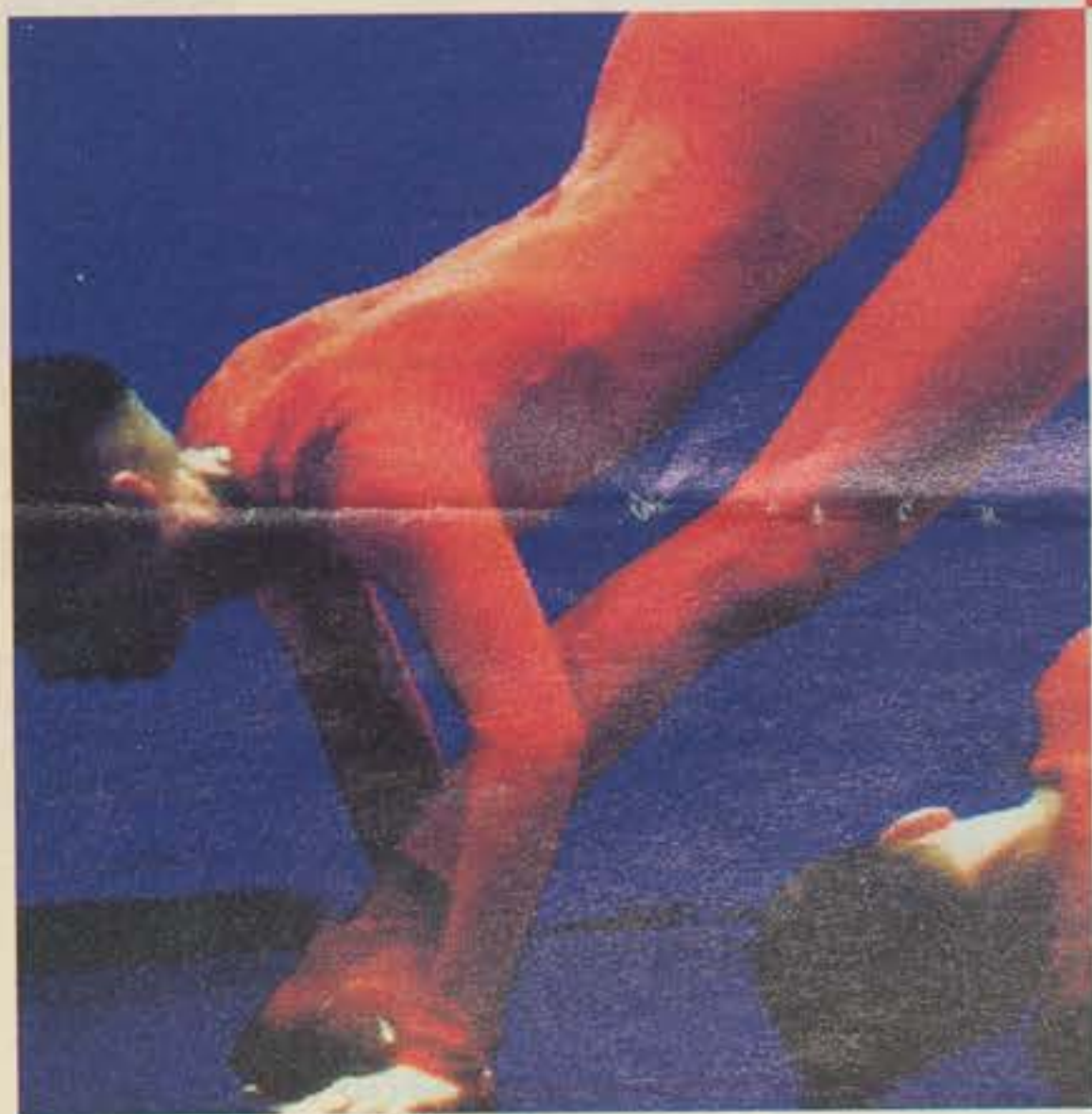
Film indiani girati da Michael Nyman e Marc Silver

MUSICA Michael Nyman
IN COLLABORAZIONE con U. Shrinivas
ENSEMBLE Michael Nyman Band
PIANOFORTE Michael Nyman
VIOLINO Alex Balanescu, Gabrielle Lester
VIOLA Catherine Musker
VIOLONCELLO Anthony Hinnigan
BASSO Martin Elliott
SASSOFONO ALTO/SOPRANO David Roach, Simon Haram
SASSOFONO BARITONO/FLAUTO/PICCOLO Andrew Findon
TROMBA Steven Sidwell
CORNO FRANCESE David Lee
TROMBONE Nigel Barr
MANDOLINO U. Shrinivas

PRODUZIONE Asian Music Circuit (AMC), Fabrica, Michael Nyman Ltd
6 OTTOBRE h 21

MICHAEL CLARK DANCE COMPANY

PRIMA NAZIONALE TEATRO ARGENTINA 12/13 OTTOBRE h 21 • 14 OTTOBRE h 17



Torna in Italia, in esclusiva per il Romaeuropa Festival, uno dei più interessanti protagonisti della danza britannica: **Michael Clark**. Genio trasgressivo ed innovativo, fautore di una danza astratta che spinge il post-modern sino agli eccessi del punk, Michael Clark guida la sua compagnia in un programma composto da tre coreografie. In apertura sarà la novità assoluta *Nature Morte*, risultato di una serie di studi indipendenti tra loro e assemblati in modo casuale a seconda del luogo e del momento in cui avviene lo spettacolo. Un "work in progress" continuo che accosta le composizioni pure di Erik Satie al rumorismo post-industriale computerizzato da Russell Haswell. Alla giovane artista visiva Sarah Lucas il compito di firmare la scenografia, puntando l'attenzione sugli elementi della quotidianità, come i piccoli oggetti d'arredamento, il cibo, le insegne luminose o la biancheria intima.

Nella seconda coreografia in programma, *R'n'R'n'R*, sarà protagonista la musica rock. Partendo da una antolo-

gia del rock and roll, dalle origini di Bo Diddley fino agli estremi contemporanei dei Primal Scream, Clark ha composto un lavoro che esplora il complesso legame tra sesso, musica e danza, dove esplode una enorme carica d'energia. A chiudere il programma *Before and after: The fall*, una rielaborazione contemporanea di alcune tra le prime creazioni del coreografo inglese, realizzate insieme alla band *The fall*. I lavori, da *New Puritans* del 1984 a *Not Hair* del 1985, in parte ancora inediti, sono stati integrati da nuovi materiali, accompagnati da testi di Mark E. Smith: non un semplice revival, quindi, ma uno sguardo critico su spettacoli che hanno formato l'identità del gruppo di Michael Clark.

PRODUZIONE ROMAEUROPA FESTIVAL 2001, DANCE UMBRELLA LONDON, THEATRE NATIONAL DE CHAILLOT PARIS, HEBBEL THEATER BERLIN, IN COLLABORAZIONE CON IL BRITISH COUNCIL ROME.



One of the most important leaders in the British dance scene returns to Italy for the Romaeuropa Festival. Michael Clark, transgressive and innovative genius, and creator of an abstract dance that pushes the post-modern up to and into the excesses of punk. Michael Clark guides his company in a program composed of three choreographies.

To open, there is the absolutely new piece Nature Morte, which is the result of a series of independent studies assembled in a casual way, depending on the place, and the moment in which the show takes place. A continual "work in progress" which also makes use of compositions by Erik Satie to the post-industrial computerized electric noise of Russel Haswell. To the young visual artist Sarah Lucas goes the job of designing the set, placing particular emphasis on the most daily of mundanities such as little decorative objects, food, luminous signs, or intimate lingerie.

Nature Morte

COREOGRAFIA Michael Clark
MUSICA Erik Satie e Russel Haswell (tbc)
SET DESIGN Sarah Lucas
LUCI Charles Atlas

R'n'R'n'R' (or The 3 R)

COREOGRAFIA Michael Clark
MUSICA antologia del Rock'n' Roll
FILM autori vari
COSTUMI Hussein Chalghien
LUCI Charles Atlas

Before and After: The Fall

COREOGRAFIA Michael Clark
MUSICA The Fall
TESTI Mark E. Smith
COSTUMI Leigh Bowery
SET DESIGN Trojan
LUCI Charles Atlas

INCONTRO CON **MICHAEL CLARK**
IUSM-ISTITUTO UNIVERSITARIO DI SCIENZE MOTORIE
PIAZZA LAURO DE BOSIS 4, ROMA
11 OTTOBRE h 12

In the second choreography in the program, R'nR'nR, the

true protagonist will be rock-music. Beginning with an anthology of rock and roll, from the origins of Bo Diddley up to the contemporary extremes of Primal Scream, Clark has composed a work which explores the complex connection between sex, music and dance, where an enormous change of energy explodes. To close the program there is Before and after: the Fall, a contemporary re-elaboration of some of the first creations of the English choreographer, realized together with the band "The Fall." The works, from New Puritans of 1984 to Not Hair of 1985, in part still unpublished, have been integrated with new material, accompanied by the texts of Mark E. Smith: therefore not just a simple revival, but a critical look at the shows which have formed the identity of the Michael Clark group.

ROBERT WILSON

PRIMA NAZIONALE TEATRO OLIMPICO 18/19/20 OTTOBRE h 21 • 21 OTTOBRE h 17

Una ricerca intensa e algida è quella su cui si muove *Relative light*, l'ultima creazione dell'instancabile **Bob Wilson**, il regista texano maestro della più raffinata geometria scenica. Wilson è un magico creatore di mondi in cui la razionalità algebrica si sposa con un alto lirismo visivo, mondi di eleganti percezioni sonore e di affascinanti disegni coreografici. In *Relative Light*, al Romaeuropa Festival in prima nazionale, il regista parte dalle creazioni musicali di Johann Sebastian Bach (tra cui la famosa *Chaconne*), John Cage (frammenti di *Freeman études*), Lou Harrison (la *Polka*) ed Erik Satie (le *Ogives* e le celebri *Gymnopédies*) eseguite dal vivo dalla violinista **Nurit Pacht** e dalla pianista Carine Zarifan, coniugandole con una originale composizione video. *Relative Light* è dunque una produzione profondamente multimediale, immaginifica ed innovativa: un universo astratto ed impalpabile di luci e movimenti, dove il tempo è il risultato di una ellittica rarefazione di gesti e suggestioni. Il relativismo della luce, allora, diventa il presupposto per uno spettacolo da "ascoltare con gli occhi": sull'architettura visiva di Wilson, infatti, si innesta il lavoro di due video-artisti (Anna Saup e Fabio laquone) che crea una seconda realtà di immagini, indipendente, ma strettamente collegata alla prima. In questo duplice mondo fantastico si muovono i quattro danzatori, seguendo un disegno coreografico realizzato dallo stesso Wilson.

PROGETTO DELL' INSTITUTO VALENCIANO DE LA MUSICA - GENERALITAT VALENCIANA, COMMISSIONATO DA LE MANEGE CENTRE CULTUREL TRANSFRONTALIER E DAL FESTIVAL DE OTONO CIUTAD DE LAS PALMAS DE GRAN CANARIA.

PRODOTTO DA CHANGE PERFORMING ARTS E REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON L'ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA.

An intense and cold research is the moving force of Relative Light, the latest creation by the ever-fresh Bob Wilson, the Texan director, master of the most refined scenic geometry. Wilson is a magic creator of worlds in which the algebraic rationalization is wedded with a high visual lyricism, worlds of elegant preception, sounds and fascinating choreographic designs. In Relative Light, at the Romaeuropa Festival in a National Premier, the director begins with the musical creations of Johann Sebastian Bach (among which the famous Chaconne), John Cage (fragments of Freeman studies), Lou Harrison (the Polka) and Erik Satie (Ogives and the famous Gymnopédies) followed live by violinist Nurit Pacht and the pianist Carine Zarifan, joining it with an original video composition.

Relative Light is therefore a profoundly multimedial production, imageful and innovative: a universe abstract and impalpable made up of light and movements, where time is the result of an elliptical rarefaction of movements and suggestions.

The relativity of the light, then, becomes the presupposition for a performance to "hear with the eyes": on the visual architecture of Wilson, in fact, is grafted the work of two video artists (Anna Saup and Fabio laquone) who create a second reality of images, independent, but strictly connected to the parent creation. In this fantastic reflected world, move four dancers, following a choreographic design, created by Wilson himself.



Relative light

IDEA, REGIA, SCENA, COREOGRAFIA

Robert Wilson

MUSICA Johann Sebastian Bach (*Chaconne*), John Cage (*Freeman Études*), Erik Satie (*Ogives*, *Gymnopédie*), Lou Harrison (*Polka*)

INTERPRETI Nurit Pacht (violino), Carine Zarifan (piano)

e CON Andre Gingras, Meg Harper, Arco Renz, Elisabetta Rosso (ballerini)

VIDEO DESIGN Anna Saup e Fabio laquone

LIGHT DESING A.J. Weissbard

COSTUMI Christophe de Menil

DIRETTRICE DI SCENA Sue Jane Stoker

JAN FABRE

TEATRO ARGENTINA 19/20 OTTOBRE h 21 • 21 OTTOBRE h 17

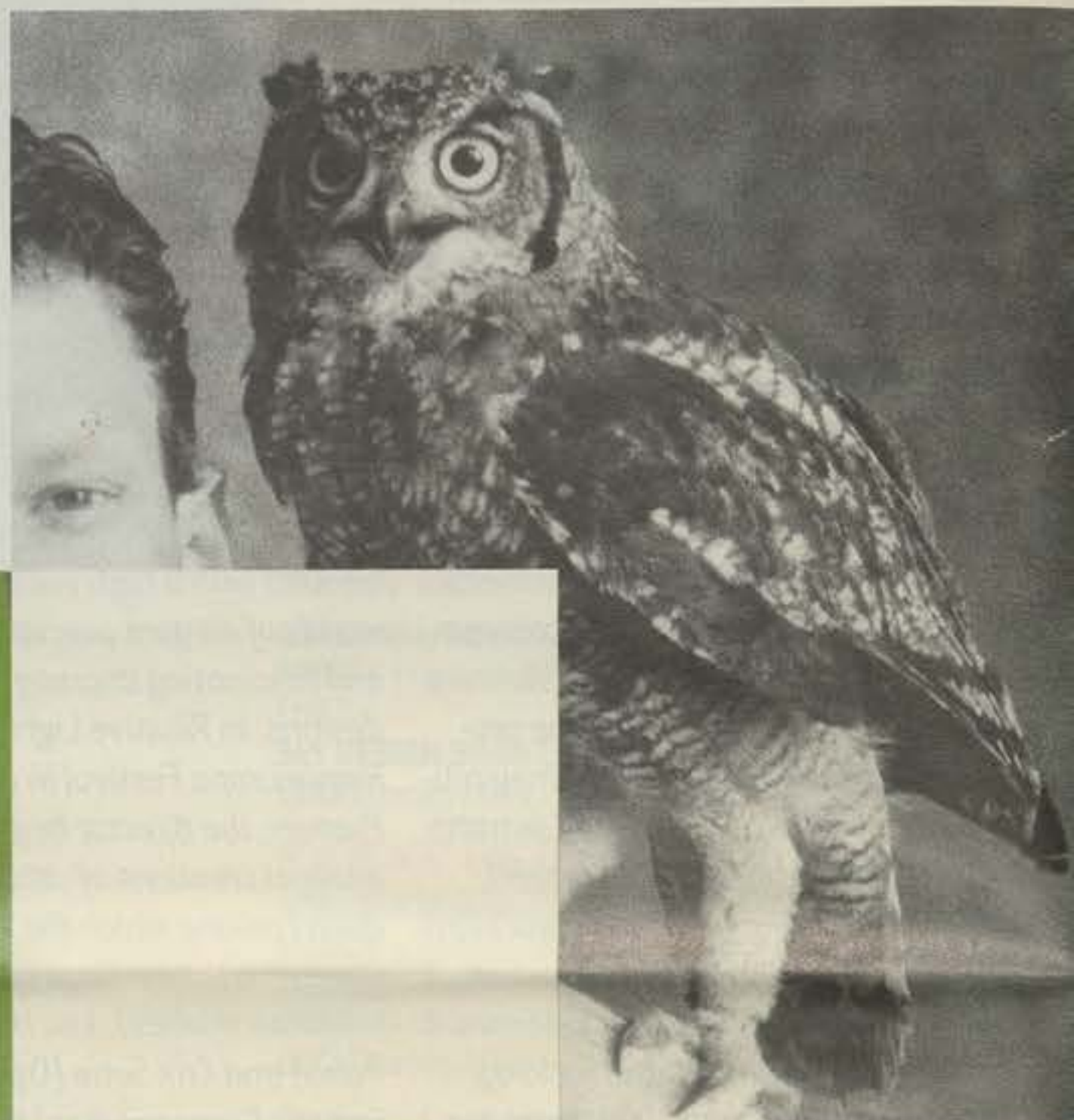
As long as the world needs a warrior's soul è il titolo della dirompente creazione di **Jan Fabre**, l'eclettico artista belga che continua nella sua ostinata e selvaggia ricerca nel disagio del contemporaneo. In questo lavoro corale, impregnato di umori e di fisica materialità, Fabre raggiunge uno dei momenti più alti del suo percorso. Sempre attento alle suggestioni dell'arte visiva contemporanea e maestro di una coreografia che nulla ha più di codificato, Fabre presenta uno spettacolo in continua evoluzione, dalla struttura aperta e dialettica, che affonda come una lama in un mondo popolato di enormi bambole, di panetti di burro, di cioccolato e di ketchup che si trasforma - con un semplice e doloroso gesto - in sangue. Nello spettacolo Fabre fa riecheggiare un testo *lo, Ulrike*, grido scritto da Dario Fo sulla figura della terrorista tedesca Ulrike Meinhof.

Di nuovo a Roma, a distanza di dieci anni dalla sua ultima apparizione sui palcoscenici della Capitale, così Jan Fabre ha raccontato questo spettacolo: «Ad Anversa, la mia città, l'estrema destra aveva vinto con il trenta per cento dei voti. Ho voluto creare la performance per dire apertamente che non sto con queste persone che vogliono distruggere la libertà, la democrazia. Ho voluto mettere in scena due tipi di guerrieri. Ci sono le persone della strada che si lamentano della situazione in modo generico, senza sapere bene cosa dicono: ma il loro corpo non si sente bene, non sa perché si sente male, si lamenta, si ribella. Poi ci sono i guerrieri poeti: ho inserito, per esempio, una canzone di Léo Ferré, alcuni brani rock, una ballata dedicata a un ragazzo nero impiccato, un testo di Dario Fo su Ulrike Meinhof, sulla depersonalizzazione dell'individuo...».

PROGETTO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON L'AMBASCIATA DEL BELGIO.

As long as the world needs a warrior's soul, is the title of disruptive creation of Jan Fabre, the eclectic Belgian artist who continues in his obstinate and savage research in the discomfort of the contemporary scene. In this choral work, impregnated with humours and material physicality, Fabre achieves one of the highest moments of his journey. Always alert to suggestions of visual contemporary art, and master of a choreography that has nothing to do with codification, Fabre presents a performance in continual evolution, from its open and dialectic structure, which sinks like a blade into a world populated by enormous dolls, of planets of butter, chocolate and ketchup which transforms - with a single and painful act - in blood.

In the performance, re-echoes a text lo, Ulrike, grido!, written by Dario Fo on the figure of the German terrorist Ulrike Meinhof. Again in Rome, at a distance of ten years from his last appearance on the stages of the capital, Jan Fabre describes his show like this: «In Anversa, my city, the extreme right had won with thirty per cent of the votes: I wanted to create a performance to say openly to my community that I do not support those people who wish to destroy liberty, democracy. I wanted to put on stage two types of warriors. There are the people in the street who complain about the situation from a general point of view, without knowing really what they're talking about: but their bodies don't feel well, they don't know why they feel bad, they complain and rebel. Then there are the warrior-poets: I've inserted, for example, a song by Léo Ferré, some rock tracks, a dance dedicated to a black boy who was hanged, a Dario Fo text on the killing in prison of Ulrike Meinhof, on the depersonalization of the individual...».



As long as the world needs a warrior's soul

DIREZIONE, SCENOGRAFIA, COREOGRAFIA Jan Fabre
ASSISTENTE ALLA DRAMMATURGIA Miet Martens
INTERPRETI Cédric Charron, Anny Czuppper, Els Deceukelier, Frans Joseph Goof, Lisbeth Gruwez, Saskia Hofman, Erna Omarsdottir, Frank Pay, Diederik Peeters, Maarten Van Cauwenberghe, Jurgen Verheyen
COSTUMI Daphne Kitschen
LUCI Sven Van Kuijk

Mostra di Jan Fabre

GALLERIA COMUNALE D'ARTE MODERNA EX BIRRERIA PERONI
ACCADEMIA BELGICA
DAL 17 OTTOBRE h 9-19

"I MIEI LAVORI SONO COLLEGATI, ED È IMPORTANTE CHE GLI APPASSIONATI DI ARTE MI CONOSCANO ANCHE COME UOMO DI TEATRO, E CHE IL PUBBLICO DELLO SPETTACOLO DAL VIVO SCOPRA IL MIO ESSERE ARTISTA VISIVO. VIVIAMO ANCORA QUESTE SEPARAZIONI INUTILI: CHI SI OCCUPA DI TEATRO NON SA NULLA D'ARTE E VICEVERSA. OCCORRE INVECE TROVARE UNA CONCILIAZIONE TRA SCIENZA, ARTE, TEATRO, DANZA. ARRIVARE AD UNA UNITÀ DELLA CONOSCENZA PER ACQUISTARE NUOVE INTERPRETAZIONI, ATTRAVERSO UN USO SCIENTIFICO DELL'ARTE".

Jan Fabre

INCONTRO CON **JAN FABRE**
IUSM-ISTITUTO UNIVERSITARIO DI SCIENZE MOTORIE
PIAZZA LAURO DE BOSIS 4, ROMA
18 OTTOBRE h 18

UNIVERSITÀ DI ROMA TRE
FACOLTÀ DI LETTERE AULA 10
21 OTTOBRE h 11

SOCIETAS RAFFAELLO SANZIO

EX CARCERE FEMMINILE DEL SAN MICHELE 24/25/26/27/28 OTTOBRE h 20 E h 22

Un viaggio nell'estremo è quello compiuto dalla **Societas Raffaello Sanzio**, l'anomala compagnia di Cesena che in pochi anni si è imposta nel panorama mondiale come una delle punte più interessanti della nuova creazione contemporanea. Il regista Romeo Castellucci, come sempre affiancato da Chiara Guidi e Claudia Castellucci, presenta a Roma il progetto *Uovo di Bocca - Stanze della Societas Raffaello Sanzio*: ancora una immersione nel mondo profondo del gruppo, fatto attraversando arti plastiche e drammatiche, che per la prima volta si incontrano in un progetto che assembla materiali già esistenti e altri nuovi lavori.

Al Romaeuropa Festival, infatti, nei bellissimi spazi dell'ex carcere del San Michele, la compagnia presenterà una mostra di opere recenti e installazioni realizzate da Romeo Castellucci e una lettura drammatica, *Uovo di bocca*, basata su testi di Claudia Castellucci (tratti dall'omonimo libro pubblicato da Bollati Boringhieri) in una partitura vocale firmata da Chiara Guidi. Così Romeo Castellucci presenta questa let-

mato potrebbe abitare un sacco di muscoli e di pelle. La disarticolazione è ricercata e raggiunta attraverso la scoperta numerica del timbro vocale e della sua esatta intonazione. Le voci fluttuano così all'unisono perfetto, su una colonna sonora fatta dai suoni di una certa memoria industriale, polverosa ed eroica.

I due brevi monologhi, che seguono le domande, nascono dalla coscienza singolare e insieme comune di essere dei "nati" e di appartenere a questo noi.

L'uovo di bocca, in alginato di sodio, è la pietra muta lanciata contro il cristallo dell'occhio divino. *L'uovo di bocca* è ormai irraggiungibile e statico perché la sua velocità ha raggiunto la perfezione: ha già raggiunto il suo bersaglio. La domanda ha superato l'oggetto della sua risposta. Allora, girando a vuoto, forma un turbine che si può chiamare "io sono": un Dio che, pur non esistendo, è l'origine del suono e genera il linguaggio».

A voyage into the extremes, is that undertaken by the Societas Raffaello Sanzio, the anomalous company of Cesena which in few years has become prominent in the world panorama, representing one of the most interesting expressions of contemporary creativity.

The director Romeo Castellucci, as always flanked by Chiara Guidi and Claudia Castellucci, presents in Rome a project called Uovo di Bocca - Stanze della Societas Raffaello Sanzio. Once more a deep immersion into the world of the group, achieved by means of plastic arts and drama. At the Romaeuropa Festival, in fact, in the very beautiful spaces of the ex-prison of San Michele, the company will present an exhibition of installations created by Romeo Castellucci, and Uovo di Bocca, a dramatic reading based on the texts of Claudia Castellucci (taken from the book published by Bollati Boringhieri) in a vocal score written by Chiara Guidi. The director presents the work in this way: «A young woman leaves suspended, in the centre of space, the

sounds from a certain dusty industrial memory.

The two brief monologues, which follow the questions, are born from the awareness of being "born" and of belonging to this strange and daily "we." The Uovo di bocca, in alginato of sodium, is the mute stone hurled against the crystal of the divine eye. The uova di bocca is not unreachable, and static, because its speed as reached perfection: it has reached its target. The question has superceded the reply.

The sequence of questions proceeds, from deduction to deduction, until the extreme of the intellect, beyond which it is not possible to reply. Thus the questions, circling in the void, form a turbine which can be called "I am": a God who, even though not existing, represents the tension and the generation of the questions themselves».



tura: «Una giovane donna lascia sospesa, nel centro dello spazio, l'impronta della sua cavità buccale, cristallizzata nell'alginato di sodio. È l'uovo di bocca. D'ora in poi, e per tutto il tempo della lettura, rappresenterà il nucleo "classico" del centro dello spazio, che ora si compenetra e si identifica a ciò che per antonomasia corpo non ha: la voce. La voce è l'unica stanza possibile per la parola? Rispetto al corpo viene prima la voce o la parola? Tre voci femminili. Tre livree acustiche. Un cane a tre zampe. Trenta domande poste a un Dio innominato. La lettura drammatica consta di tre parti: la prima è una sequenza serrata di domande sul tema della libertà, recitata in monofonia da due voci femminili, davanti a una terza che giace, immobile, davanti a loro. Ciò che conta è lo stile delle domande: recitate con ritmo spezzato, le voci sembrano abitare l'interno di un corpo integro, così come uno scheletro completamente frantu-

PRODUZIONE SOCIETAS RAFFAELLO SANZIO
PROGETTO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE
CON ROMAEUROPA FESTIVAL 2001
E LA SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DI ROMA.

imprint of her vocal cavity, crystalized in an alginato of sodium. This is the Uovo di bocca. From this point on, it will represent the nucleus of space, and the central idea of the mouth. Three feminine voices, three accoustic liveries. A dog with three legs. Thirty questions put to an unnamed God. The dramatic reading consists of three parts: the first is a sequence full of questions on the theme of liberty, recited in monophony by two feminine voices, in front of a third who is placed, immobile in front of them. What is important is the style of the questions: recited with a fragmented rhythm, the voices seem to inhabit an entire body, but which like a skeleton is completely shattered, which could host a bagful of muscles and skin. The disarticulation is studied and achieved by means of the mathematical discovery of the vocal timbre and its intonation. The voices fluctuate thus in perfect union, on a sound track made up of

Uovo di bocca

Arte plastica e drammatica
Stanze della Societas Raffaello Sanzio

MOSTRA DI Romeo Castellucci
PROGETTO E OPERE Romeo Castellucci

REALIZZAZIONE E
INSTALLAZIONE

Studio Plastikart di
Zimmermann&Amoroso
ORGANIZZAZIONE Valentina Alferj
IN COLLABORAZIONE CON Aldo Miguel Grompone

Uovo di bocca

Lettura drammatica della
Societas Raffaello Sanzio

SCRITTI Claudia Castellucci
PARTITURA VOCALE E RITMO
DRAMMATICO Chiara Guidi
REGIA, SPAZIO SCENICO E
COSTUMI Romeo Castellucci
CON Claudia Castellucci, Chiara Guidi, Romeo Castellucci, Teodora Castellucci, Claudia Zannoni, cane Prof
CURA Gilda Biasini, Cosetta Nicolini

BACH/PETER SELLARS

PRIMA NAZIONALE TEATRO ARGENTINA 25 E 27 OTTOBRE h 21



Nella proposta del Romaeuropa Festival non poteva mancare il genio ribelle di **Peter Sellars**, l'enfant terrible della regia lirica contemporanea. Come sempre istrionico ed irriverente, eppure profondo conoscitore del linguaggio e della tradizione scenica, Sellars firma la regia di *Bach Cantatas*.

La Cantata n° 82 e la n° 199, forse tra le più intense scritte da Johann Sebastian Bach, affidate all'esecuzione del *Concerto Italiano* diretto da Rinaldo Alessandrini, trovano una nuova illuminazione e una nuova interpretazione in questo spettacolo dove risuona la meravigliosa voce di Lorraine Hunt Lieberson, nell'impianto scenico - essenziale eppure emozionante - ideato dallo stesso Sellars.

Raccontando dei motivi che lo hanno spinto ad affrontare quest'opera, Sellars ha dichiarato che «Bach incarna la forza della parola. Posso dire di aver compreso appieno l'importanza della parola quando ho scoperto come la musica potesse ampliare il senso di un testo. Nella musica barocca, la combinazione delle parole - ossia la retorica - e del discorso musicale è fondamentale: permette di raggiungere diversi livelli d'intensità e di senso, e di raggiungere profonde sensibilità». Riconosciuto unanimemente come uno dei maggiori registi attivi al mondo, grazie alle sue provocatorie riletture di testi come *Il mercante di Venezia* di Shakespeare, o a spettacoli come *I was looking at the ceiling and then I saw the sky*, *Nixon in China*, *The death of Klinghoffer* e *El Niño* realizzati con il compositore John Adams, Sellars ha segnato un modo contemporaneo ed innovativo di affrontare e creare opere multimediali, di donare nuova linfa al repertorio classico e di fare della regia un gesto creativo dalla valenza politica e sociale.

BACH CANTATAS È STATO COMMISSIONATO DA LINCOLN CENTER FOR PERFORMING ARTS, CITÉ DE LA MUSIQUE, THE BARBICAN CENTER, THE INTERNATIONALE MUSIKFESTWOCHEIN LUZERN;
PRODOTTO DA OLD STORIES: NEW LIVES;
PRESENTATO A ROMA DAL ROMAEUROPA FESTIVAL 2001 IN COLLABORAZIONE CON MUSICA PER ROMA.

*In the Romaeuropa Festival the rebel genius **Peter Sellars** could not be omitted. He is the enfant terrible of contemporary lyrical direction. As always theatrical and irreverent, having also a deep comprehension of the language of traditional staging, he directs Bach Cantatas. The Cantata number 82, and number 199, perhaps the most intense of those written by Johann Sebastian Bach, which will be performed by the Concerto Italiano directed by Rinaldo Alessandrini, who discovers a new illumination and interpretative voice in this performance, where the marvelous voice of Lorraine Hunt Lieberson rings out, in a staging installation which is both and essential and emotional - the creation of Sellars himself. Speaking about the motives which have inspired him to create this work, Sellars has declared*

that «Bach incarnates the power of the word. I can say that I only understood the importance of the word when I discovered how the music can amplify the sense of a text.

In baroque music, the combination of the word - or even rhetoric - and of the musical discourse, is fundamental: it permits the attainment of different levels of intensity and sense, and to reach a profound sensibility».
Recognized unanimously as one of the major directors active in the world, thanks to his provocative re-interpretation of texts such as The Merchant of Venice, by Shakespeare, or of shows such as I was looking at the ceiling and then I saw the sky, Nixon in China, The death of Klinghoffer, and El Niño created with the composer John Adams, Sellars has realized a contemporary and innovative way of facing up to and producing multimedia works, to give a new impetus to the classic repertory, and to make direction into a creative act of political and social significance.



Bach Cantatas

MEZZO SOPRANO Lorraine Hunt Lieberson
ENSEMBLE Concerto Italiano
DIREZIONE Rinaldo Alessandrini
REGIA Peter Sellars
DANZATORE (CANTATA N. 82) Michael Schumacher
DISEGNO LUCI James F. Ingalls
COSTUMI (CANTATA N. 199) Dunya Ramicova

INCONTRO CON PETER SELLARS
IUSM-ISTITUTO UNIVERSITARIO DI SCIENZE MOTORIE
PIAZZA LAURO DE BOSIS 4, ROMA
24 OTTOBRE h 12

CASTORF/VOLKSBÜHNE/ BERLIN

PRIMA NAZIONALE TEATRO ARGENTINA 31 OTTOBRE E 1 NOVEMBRE h 21

C'è chi della provocazione ha fatto la propria estetica, chi cerca, da anni, un rapporto "non garantito" con il pubblico, chiamato ogni volta ad una partecipazione diretta nello spettacolo: è **Frank Castorf**, regista e drammaturgo proveniente dalla ex Germania Est e alla guida della Volksbühne am Rosa-Luxemburg-Platz di Berlino. Per la prima volta in Italia, il gruppo diretto da Castorf presenta al Romaeuropa Festival *Endstation Amerika*, versione provocatoria e "soap" del classico di Tennessee Williams, *Un tram chiamato desiderio*. È un lavoro emblematico di questo teatro che guarda, con intelligente cattiveria alla contemporaneità, fatta di simboli dell'omologazione occidentale: un mondo dove prevale il cattivo umore e la nevrosi è la condizione abituale dei suoi abitanti. Artefice di un teatro di altissima qualità

tecnica e di grande inventiva, Castorf ha fatto della Volksbühne uno dei punti di riferimento più vitali della vita culturale berlinese. Assieme al geniale scenografo Bert Neumann, che utilizza la povertà del teatro per delle impertinenti creazioni, Castorf ha affrontato la scrittura di Williams scavando nei personaggi dei prototipi umani che oscillano tra paura dell'espropriazione dei propri beni e megalomania: figure ancora estremamente attuali nonostante siano passati oltre cinquanta anni dalla prima rappresentazione del testo.

Un teatro espressionista e magnetico, rivoluzionario e contestatario, dove la nudità degli attori - esibita e ironica - fa da contrappunto ad immagini macabre e amare. Un teatro di forte valenza politica, dove la critica sociale raggiunge la massima espressione; un teatro violento e implacabile, ma estremamente raffinato, capace di coniugare magistralmente prosa e danza. Tutto questo è il teatro di Frank Castorf.

There are those who have created their very aesthetic identity out of provocation, who search for years to create a "nothing guaranteed" relationship with the public, who follow a calling to produce every time a direct participation with performance.

*Most prominent of these is **Frank Castorf**, director and author who hails from ex East Germany, and who is director of the Volksbühne am Rosa-Luxemburg-Platz of Berlin.*

For the first time in Italy, the group directed by Castorf presents at the Romaeuropa Festival Endstation Amerika, a provocative and "soap" version, from the Tennessee Williams classic, A street-car named desire. It is an emblematic work from this company which takes an intelligently mischievous look at the contemporary scene, made up of emblems and symbols of western homology: a world where bad humour and neurosis prevails as the habitual condition of its inhabitants.

Creator of a theatre of the highest inventive and technical quality, Castorf has made the Volksbühne one of the cultural points of reference for Berlin. Together with the genial set designer Bert Neumann, who utilizes the poverty of theater for his impertinent scenography, Castorf has taken up the challenge of Williams, delving into the personalities of human prototypes, which oscillate between fear of the expropriation of their possessions, and meglomania: figures which are still extremely current, notwithstanding more than fifty years have passed since his play was first performed. A theatre of expressionist magnetism, revolutionary and provoking, where the nudity of the actors - exhibitionist and ironic - creates a counter-point to the bitter and macabre images. A theatre of strong political statement, where social criticism reaches its maximum expression; a violent and implacable theatre, capable of masterfully combining prose and dance. All this is the theatre of Frank Castorf.



Endstation Amerika

da *Un tram chiamato desiderio* di Tennessee Williams

REGIA Frank Castorf
DRAMMATURGIA Carl Hegemann
SCENE e COSTUMI Bert Neumann
LUCI Lothar Baumgarte

Proiezioni

UN TRAM CHIAMATO DESIDERIO
DI ELIA KAZAN
UNIVERSITÀ DI ROMA TRE
FACOLTÀ DI LETTERE AULA 10
23 OTTOBRE h 10

TUTTO SU MIA MADRE
DI PEDRO ALMODÓVAR
UNIVERSITÀ DI ROMA TRE
FACOLTÀ DI LETTERE AULA 10

INTERVENGONO
LINO MICCICHÉ E FRANCO RUFFINI
24 OTTOBRE h 10



PRODUZIONE VOLKSBÜHNE AM ROSA-LUXEMBURG-PLATZ, BERLIN E SALZBURG FESTIVAL.
PROGETTO REALIZZATO A ROMA IN COLLABORAZIONE CON IL GOETHE-INSTITUT INTER NATIONES ROM, E IL SENATO DELLA CITTÀ DI BERLINO.

DAS NEUE Berlin

in collaborazione con
 Lufthansa



I PAESI SCANDINAVI TRA JAZZ E MUSICA ELETTRONICA

TEATRO INDIA 1/2/3 NOVEMBRE h 21 • 4 NOVEMBRE h 17

Al Nord Europa, e in particolare al jazz e alla musica elettronica proveniente dalla Norvegia, Danimarca, Finlandia e Svezia è dedicata la sezione 2001 di un vero e proprio *Festival Nordico*: una vetrina del Romaeuropa Festival che porta nella capitale la più interessante produzione musicale dei Paesi Scandinavi.

Un breve tour musicale, dunque, nei paesi del Nord Europa, scandito in quattro giornate, per offrire uno spaccato della lettura totalmente "artica" della musica elettronica e del sound afro-americano. Nel cartellone di questo "Festival nel Festival" figurano nomi di spicco della scena internazionale, come il progetto **Karta** di Markus Stokhausen, Arien Adriessen e Terye Rypdal, legato a sonorità dilatate, contaminate da una forte presenza dell'elettronica; il gruppo **Supersilent** vincitore del Grammy Award per il jazz europeo, gruppo di punta dell'etichetta Rune Grammofon, titolari di un suono lucido e personale, complesso e immediato. E ancora il trio del grande **Nils-Henning Ørsted Pedersen**, uno dei più conosciuti jazzisti europei, che ha suonato con artisti del calibro di Oscar Peterson, Joe Pass, Johnny Griffin, Stephane Grapelli e molti altri.

Al Romaeuropa Festival anche il trio del pianista **Esbjörn Svensson**, vincitore del Grammy Award jazz nel '97 e nomination nel 1999 e 2000. A chiudere il programma il techno-quartetto **RinneRadio**: sax, percussioni, elettronica e arte visiva si fondono in un mix di sofisticate improvvisazioni. Dunque elettronica e musica dal vivo, contaminazioni e tradizioni. Dai Paesi Scandinavi viene il jazz della nuova era.

PROGETTO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LE AMBASCIATE DI DANIMARCA, FINLANDIA, NORVEGIA E SVEZIA, DIPARTIMENTO AFFARI ESTERI DELLA NORVEGIA, CONSIGLIO NORDICO, CON IL SOSTEGNO SAS E FINNAIR.

SAS

*To North Europe, and in particular in jazz and electronic music, coming from Norway, Denmark, Finland and Sweden, is dedicated the section 2001, a real and true Nordic Festival: a window of the Romaeuropa Festival which brings to the capital the most interesting musical production of the Scandinavian countries. A brief musical tour, therefore, of the countries of North Europe, spread over four days, to offer a kaleidoscope of totally "arctic" music, from electronic music to the Afro-American sound. In the context of this "Festival within a Festival", there features prestigious names from the international scene, such as the project **Karta** by Markus Stokhausen, Arien Adriessen, and Terye Rypdal, linked to an expanding sonority, suffused with a strong electronic presence; the group **Supersilent**, winner of the Grammy Award for European jazz, under the banner of the Rune Grammofon label, inventor of a lucid and personal sound, which is both complex and immediate. And again, the trio of the great **Nils-Henning Ørsted Pedersen**, one of the most renowned of European jazz artists, who has played with jazz stars such as Oscar Peterson, Joe Pass, Johnny Griffin, Stephane Grapelli, and many others. At the Romaeuropa Festival, there will also be the trio of the pianist **Esbjörn Svensson**, winner of the Jazz Grammy Award in '97, and nominated in 1999 and 2000. To close the program the techno-quartet **RinneRadio**: sax, percussion, electronic and visual art meld in a mix of sophisticated improvisation. Thus we have electronic and live music, fusion and traditional. From the Scandinavian countries comes the jazz of the New Era.*

Supersilent (Norvegia)
1 novembre

Karta: Markus Stokhausen, Arien Adriessen, Terye Rypdal (Norvegia / Germania)
2 novembre

Nils-Henning Ørsted Pedersen Trio (Danimarca)
3 novembre

Svensson Trio (Svezia)
RinneRadio (Finlandia)
4 novembre

ELECTROMUSIC-EUROPE

BRANCALEONE 26/27 OTTOBRE • 2/3/9/10 NOVEMBRE h 24

Il Romaeuropa Festival è anche musica: dalla Berlino alternativa e notturna, dalle più animate e innovative capitali del Nord Europa, giunge uno spaccato di nuove sonorità e tendenze musicali: **Electromusic-Europe**.

Concerti, installazioni, pittura, proiezioni, performance, immagini, suoni: sono invasioni nella notte romana affidate ad artisti visivi, Dj, Vj, musicisti in un mix creativo che trasporta nella capitale l'incredibile vita underground di Berlino e delle altre metropoli europee. Un'onda sonora che avvolge il progetto **Elettroeuropa**, un progetto che guarda alla manipolazione elettronica dei suoni: drum'n'bass, jungle, hip-hop, house, tecno affidati al live-set dei migliori performance e Dj europei. Molti i protagonisti di questa sezione del Romaeuropa Festival: dall'elettronica danese di **Dj Teebee**; alla ricchissima sfida tra le musiche del **Tresor** e quelle del **No Ufo's**, tra i club più di tendenza di Berlino; dalle notti elettroniche dell'Ocean Club "ElettroNacht", con **Barbara Morgenstein**, che firma la naturale prosecuzione "afterhour"

*The Romaeuropa Festival is also music: from the alternative night scene of Berlin, among the most animated and innovative capitals of North Europe, and from other European metropolises comes a kaleidoscope of new sounds and musical tendencies: **Electromusic-Europe**.*

*Concerts, installations, pictures, projections, performances, images, sounds: these are invasions into the Roman night, entrusted to visual artists, Dj, Vj, musicians in a creative mix which transports into the capital the incredible underground life of Norway and North Europe. A sound wave which covers the **Elettroeuropa** project, a project which looks to the electronic manipulation of sounds: drum'n'bass, jungle, hip-hop, house, techno, in the hands of live set performances of the best European Djs. Many are the protagonists of this section of Romaeuropa Festival: from the Danish electronics of **Dj Teebee**; to the lusciously rich challenge between the music of **Tresor**, and that of **No***



Tresor vs. No Ufo's
26 ottobre

Bugge Wesseltoff
The New Conception of Jazz
27 ottobre

DJ TeeBee
2 novembre

Barbara Morgenstein/
ElectroNacht Volksbühne
3 novembre

Hakan Libdo
9 novembre

Rainer Truby
10 novembre

degli spettacoli di Frank Castorf alla Volksbühne am Rosa-Luxemburg-Platz. Particolare attenzione, poi, è riservata a **Bugge Wesseltoff**, e alla sua *The New Conception of Jazz*: una innovativa combinazione tra campionatura elettronica e jazz live, considerata da "Liberation" l'equivalente di *The birth of cool* o dello storico *Free Jazz* di Ornette Coleman. A chiudere il programma, all'insegna della più estrema ricerca musicale, anche **Hakan Libdo** e **Rainer Truby**.

PROGETTO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE
CON IL GOETHE-INSTITUT INTER NATIONES
ROM, IL SENATO DELLA CITTÀ DI BERLINO,
L'AMBASCIATA DI NORVEGIA, IL FOREIGN
AFFAIR DEPARTMENT DI NORVEGIA,
AGATHA DI LAI E PETITTI.

 Berlin

in collaborazione con
 Lufthansa

***Ufo's**, among the most cutting-edge of Berlin's night spots; to the electronic nights of Ocean Club "ElettroNacht", with **Barbara Morgenstein**, who undersigns the natural "afterhour" performance of the Frank Castorf shows at the Volksbühne am Rosa-Luxemburg Platz. Particular attention then, is reserved for **Bugge Wesseltoff**, coming from Oslo, and to his *The New Conception of Jazz*, an innovative combination between electronic sampling and jazz live, considered by Liberation as the equivalent of *The birth of cool*, or of the historic *Free Jazz* of Ornette Coleman. To close the program, we have a display of the most extreme musical research, from **Hakan Libdo** and **Rainer Truby**.*

INDIA/KATHAKALI: MAHABHARATA E RAMAYANA

TEATRO INDIA 6/7/8/9 NOVEMBRE h 21 • 10 NOVEMBRE h 19

Il Romaeuropa Festival apre i propri spazi alle evocative musiche rituali del vasto continente indiano, grazie a **India/Kathakali: Mahabharata e Ramayana**.

Tradizioni millenarie, misticismo e virtuosismo si fondono nelle esecuzioni dei maestri della nobile arte indiana: è il **Gruppo del Kerala Kala Mandalam** che presenta a Roma una serata dedicata al **Ramayana**, due serate dedicate al **Mahabharata** e una notte intera per il **Katakali**.

Il Katakali è una delle più affascinanti forme di teatro classico indiano, danzato e mimato esclusivamente da uomini, originario della regione di Kerala, nell'India sud-occidentale. Il **Mahabharata**, poema epico indiano, racconta le leggende sacre e profane dell'India antica, il pensiero filosofico e teologico del mondo bramano. Il **Ramayana**, infine, ha un carattere maggiormente compatto, formalizzato nello stile epico e basato su una precisa metrica e su un'unica lingua, tanto da far pensare che sia stato scritto da un unico autore, il leggendario poeta Valmiki. Il momento spettacolare legato all'arte indiana sarà al centro di un più ampio progetto realizzato dal

The Romaeuropa Festival offers its spaces to the evocative ritual music of the vast Indian continent, thanks to **India/Kathakali: Mahabharata and Ramayana**. Thousand years of tradition, mysticism and virtuosity are the basis of the masters of this noble Indian art: the **Ensemble of Kerala Kala Mandalam** which will present in Rome one evening dedicated to **Ramayana**, two evenings dedicated to **Mahabharata** and one night to the **Katakali**. Katakali is one of the most fascinating form of classical Indian



Romaeuropa Festival e dall'Università Roma Tre - Dams: **Dialoghi tra Polo Nord e Polo Sud del Teatro**. Attraverso seminari, dimostrazioni ed interventi degli artisti ospiti e di studiosi, critici, operatori si cercherà di costruire un dialogo fra il Teatro d'Oriente ed il Teatro d'Occidente. Tra gli animatori, anche il Teatro Tascabile di Bergamo, storica compagnia italiana, che ha improntato il proprio lavoro sulle suggestioni del Teatr Laboratorium di Jerzy Grotowski e dell'Odin Teatret di Eugenio Barba. Questo progetto è dedicato a Sanjukta Panigrahi.

PROGETTO REALIZZATO CON L'AMBASCIATA DELL'INDIA E ICCR - INDIAN COUNCIL FOR CULTURAL RELATIONS, IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ ROMA TRE - DAMS.



theatre, danced and mimed exclusively by men, originating in the region of Kerala, in the south-western part of India. The Mahabharata, an epic Indian poem of great breadth, tells the legend both sacred and profane of ancient India, the philosophic and theological world of the Brahman. The Ramayana has a more compact character, formalized in the epic style and written by one single author, the legendary poet Valmiki. The spectacular moment of this exhibition of Indian art will be the centre of a much wider project produced by Romaeuropa Festival and by the University of Roma Tre - Dams: Dialogue between the North and South poles of theatre. The artists present at the Romaeuropa Festival, other prestigious guests, students, critics, and professionals will give life to meetings, seminars, conferences, debates, and work demonstrations. Among the presenters, there will also be the Teatro Tascabile di Bergamo, a historic Italian company, which has developed its work along the lines suggested by the Teatr Laboratorium di Jerzy Grotowski and the Odin Teatret of Eugenio Barba. This project is dedicated to Sanjukta Panigrahi.

Seminari, dimostrazioni, conferenze, proiezioni sulle forme di teatro e danza in India

A CURA del Teatro Tascabile di Bergamo
IN COLLABORAZIONE con l'Università di Roma Tre - Dams
6, 7, 8, 9, 10 novembre
h 15/19.30

Teatro Tascabile di Bergamo
Storie del giardino dei peri
Suite esotica per maschere da cerimonia
6 novembre

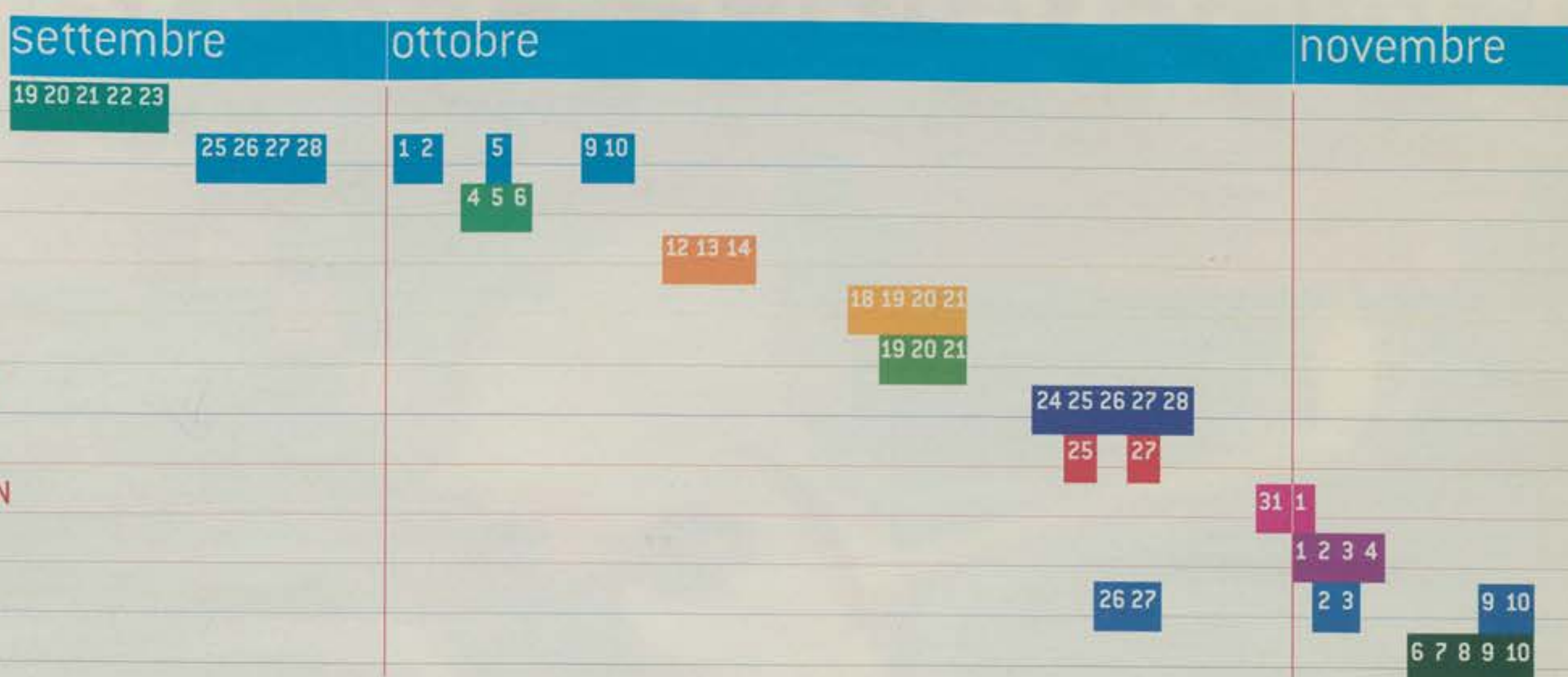
Kala Mandalam Group
Mahabharata
7 novembre

Kala Mandalam Group
Ramayana
8 novembre

Kala Mandalam Group
Mahabharata
9 novembre

Kala Mandalam Group
Notte del Kathakali
10 novembre

Festa di chiusura
11 novembre dalle h 21



Prezzi biglietti	lire	€	formula 9
CIRCO/LATTUADA	40.000	20,66	✓
	10.000 (per i bambini)	5,16	✓
MICHAEL NYMAN	55.000 35.000	28,41 18,08	✓
JAN FABRE	50.000 30.000	25,82 15,49	✓
BACH/PETER SELLARS	50.000 30.000	25,82 15,49	✓
MICHAEL CLARK DANCE CO.	50.000 30.000	25,82 15,49	✓
CASTORF/VOLKSBUHNE/BERLIN	50.000 30.000	25,82 15,49	✓
ROBERT WILSON	55.000 44.000 25.000	28,41 22,72 12,91	✓*
PAESI SCANDINAVI	40.000	20,66	✓
INDIA/KATHAKALI	40.000	20,66	✓
SOCIETAS RAFFAELLO SANZIO	30.000	15,49	
MUSICA XXI	20.000	10,33	
ELECTROMUSIC-EUROPE	10.000	5,16	

✓* solo per le date del 20 e 21 ottobre

Sconto fino al 30% per gruppi, cral, giovani fino a 25 anni e possessori dell'abbonamento Metrebus.
Diritto di prevendita 10%

Romaeuropa Festival formula 9

9 spettacoli a L. 180.000 € 92,96

È la nuova e comoda opportunità che Romaeuropa Festival offre al suo pubblico per l'acquisto di biglietti a condizioni agevolate e con ulteriori vantaggi.

Ecco in cosa consiste: **formula 9** è un abbonamento flessibile con il quale è possibile acquistare 9 biglietti per altrettanti spettacoli.

I biglietti non sono nominativi, sono eventualmente cedibili, e non sono legati a determinate date*.

Dunque massima libertà di scelta, e non solo. Acquistando **Romaeuropa Festival formula 9** si è automaticamente invitati alla festa di apertura del Festival che si terrà a settembre all'Accademia di Francia. Inoltre si partecipa all'estrazione di un soggiorno di una settimana per due persone nel Club Méditerranée di Punta Cana a Santo Domingo.

E infine, con l'acquisto di **formula 9** si avrà diritto al 7% di sconto in alcuni villaggi del circuito Club Méditerranée.

Con formula 9 l'acquisto dei biglietti non è mai stato così spettacolare.

Il viaggio premio è offerto da

Club Med

* Noi vi consigliamo solo di scegliere le vostre date prima di recarvi al botteghino.

Indirizzi teatri

Accademia di Francia
Piazza Trinità de' Monti, 1

Teatro Argentina
Largo di Torre Argentina, 1
tel 0668804601/2

Teatro India
Lungotevere dei Papareschi
tel 0668804601

Teatro Olimpico
Piazza Gentile da Fabriano, 17
tel 063265991

Brancaleone
Via Levanna, 11
tel 0682000959

Palazzo Farnese
Piazza Farnese

Goethe Institut-Rom
Via Savoia, 15

Accademia di Spagna
Piazza San Pietro in Montorio

Ex Carcere Femminile del San Michele
Via di San Michele, 25

Dove comprare formula 9 e i biglietti

Teatro Argentina ✓
h 10-14 e 15-19
(chiuso il lunedì e agosto)

Accademia di Francia ✓
dal 1 al 23 settembre h 11-19

Telefono con carta di credito ✓
800 795525

Biglietti disponibili presso tutti gli sportelli della
Banca Commerciale Italiana,
Orbis, Interclub, Tktuni
Università la Sapienza

Teatro Olimpico
(solo per Robert Wilson)

Botteghini in tutti i teatri a
partire da 1 h prima dell'inizio
dello spettacolo

La Fondazione Romaeuropa Arte e Cultura opera nelle seguenti reti culturali:

IETM Informal European Theatre Meeting
THEOREM, rete di festival europei
EFA European Festival Association - Music, Theatre, Dance
European Dance Network
VARESE, rete di istituzione musicale.

Fondazione Romaeuropa Arte e Cultura

Presidente
Giovanni Pieraccini

Direttore Generale ed Artistico
Monique Veaute

Direttore Esecutivo
Fabrizio Grifasi

Via XX Settembre, 3 00187 Roma
tel 0648904024
fax 0648904030
fondazione@romaeuropa.net

Produzione Romaeuropa Festival
festival@romaeuropa.net

Amministrazione
amministrazione@romaeuropa.net

Marketing
marketing@romaeuropa.net

Edizioni
edizioni@romaeuropa.net

Sviluppo
marketing2@romaeuropa.net

Sito Internet
sitointernet@romaeuropa.net

Promozione internazionale
prom.esteri@romaeuropa.net

Romaeuropa promozione Danza
promdanza@romaeuropa.net

Testi a cura di
Andrea Porcheddu
Vanessa Polselli

Traduzioni
Clive Riche

Foto di copertina
Piero Tauro

Comunicazione e coordinamento
d'immagine
BaldassarreCarpiVitelli srl

UFFICIO STAMPA
L'Agenzia -
risorse per la comunicazione
tel 0680692473
fax 0680669906
info@agenzia.it

UFFICIO PROMOZIONE
Per gruppi, cral, scuole
tel 0642010321
marketing@romaeuropa.net

PRENOTAZIONI BIGLIETTI ON LINE/TICKETS'SALE ON LINE
www.romaeuropa.net

INFORMAZIONI E PREVENDITA TELEFONICA CON CARTA DI CREDITO AL NUMERO VERDE/INFORMATION BOX OFFICE
AND BOOKING WITH CREDIT CARD

800 795525

DALL'ESTERO/FROM ABROAD
0039 06 4742308
h 10-13/14-18
escluso agosto

MUSICA, DANZA, TEATRO.

ROMAEUROPA FESTIVAL 2001

19 SETTEMBRE 11 NOVEMBRE

PROGRAMMA



fondazione
ROMAEUROPA
arte e cultura



LE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE ROMAEUROPA
SONO SOSTENUTE DA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

SOTTO L'ALTO
PATRONATO DEL
PRESIDENTE DELLA
REPUBBLICA
ITALIANA

CON IL PATROCINIO DELLA
COMMISSIONE NAZIONALE
ITALIANA PER L'UNESCO



MINISTERO PER
I BENI E LE ATTIVITÀ
CULTURALI
DIPARTIMENTO
DELLO SPETTACOLO



COMUNE DI ROMA
ASSESSORATO ALLE
POLITICHE CULTURALI
DIPARTIMENTO CULTURA
SPETTACOLO



PROVINCIA DI ROMA



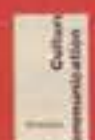
REGIONE LAZIO
ASSESSORATO ALLE
POLITICHE PER LA CULTURA,
LO SPETTACOLO,
IL TURISMO E LO SPORT



GOETHE-INSTITUT INTER
NATIONES ROM



BRITISH COUNCIL



DÉPARTEMENT
DES AFFAIRES
INTERNATIONALES

A F A A

FRANCIA

ICCR - INDIAN COUNCIL FOR
CULTURAL RELATIONS

MISSION POUR L'ANNEE DU
CIRQUE EN FRANCE

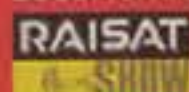


LOTTOMATICA

Club
la Repubblica

Kata Web

DOCUMENTAZIONE TELEVISIVA A CURA DI



DOCUMENTAZIONE RADIOFONICA A CURA DI
RAI RADIOTRE SUITE



AMBASCIATA DEL BELGIO
AMBASCIATA DI DANIMARCA
AMBASCIATA DI FINLANDIA
AMBASCIATA DI FRANCIA
AMBASCIATA DI INDIA
AMBASCIATA DI NORVEGIA
AMBASCIATA DI SVEZIA
ACCADEMIA DI FRANCIA
ACCADEMIA DI SPAGNA
CONSIGLIO NORDICO
DIPARTIMENTO AFFARI ESTERI
DI NORVEGIA



TEATRO DI ROMA

ACCADEMIA FILARMONICA
ROMANA

IUSM-
ISTITUTO UNIVERSITARIO
SCIENZE MOTORIE

MUSICA PER ROMA

UNIVERSITÀ ROMA TRE-DAMS

SPONSOR TECNICI

ANSA

